

IN COLLABORAZIONE CON **Musicanti del Piccolo Borgo**

IL CURATORE, TAGLIATORE DI BARBE E CAPELLI
Storie di tarantate



È la storia di un barbiere salentino, suonatore di violino e per anni dedito ad attività pseudo-sciamaniche di cura delle “tarantate”, donne oppresse da una vita di fatiche nella Puglia del ‘900, affette da “tarantismo”, un particolare stato di “melanconia”, attribuito dalla cultura popolare al morso di serpenti, ragni, scorpioni. Il Curatore detto “Maestro Gigi” suona di tutto, blues, musica da ballo, canzonette. E scrive, compone quella musica benedetta o maledetta che cura le donne e in certi casi anche gli uomini e li libera dal male, dal veleno di una puntura malefica. Il morso è di un ragno o di scorpione oppure in rari casi di serpente... Uno spartito numerico e 12 tipi di pizzica che variano a seconda del morso, sono gli strumenti del curatore.

“Il pizzico produce il dolore che ammalia l’anima e la musica scatena la danza che guarisce.”

La drammaturgia prende spunto dal diario manoscritto dello stesso protagonista (*Io al Santo ci credo. Diario di un musico delle tarantate*, di Luigi Stifani, a cura di Istituto Ernesto De Martino, edizioni Aramirè) per scoprire le forze profonde della malattia e della cura tra archetipi classici ed esperienze popolari.

L’inquietudine degli esseri umani, costretti dalla loro stessa natura alla ricerca continua di un adattamento interiore e sociale, ci guida dentro misteri, non da spiegare.

In scena un racconto a più voci, musica dal vivo, narrazione popolare e visionaria di riti di liberazione e guarigione.

Progetto artistico, drammaturgia e regia: Barbara Petrucci

Progetto musicale: Silvio Trotta, Musicanti del Piccolo Borgo

Collaborazione artistica: Patrizia Cavola, Compagnia di Teatro-Danza Atacama

Elementi di scena: Giuseppe Tofani

Con: Sandra Piomboni, Giuseppe Tofani

Video e luci: Serena Nannini

Durata: 60 minuti

Esigenze tecniche: spazio oscurabile con dotazione minima di fari; amplificazione per voci e strumenti.